

Primi, importanti risultati della trattativa in Sicilia

La Dc si è impegnata a rispettare i tempi di soluzione della crisi

Non oltre il 16 gennaio dovrà essere presentata la candidatura dei democristiani per l'incarico di capo del governo alla Regione - Periodici incontri tra i partiti dell'intesa sulle grandi scelte - Un nuovo ruolo delle commissioni

Investi con l'auto due ragazzi a Cagliari

Accusato di duplice omicidio il sottufficiale della NATO

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Neil Simpson, il 28enne sottufficiale della base Nato di Decimomannu che la notte di Capodanno travolse e uccise con la sua auto due ragazzi cagliaritari in motocicletta, è stato formalmente accusato di duplice omicidio colposo. Il sostituto procuratore della Repubblica dr. Enrico Altieri ha notificato l'ordine di cattura in carcere militare sequestrato Neil Simpson venne arrestato la sera stessa del gravissimo incidente. Era in stato di ebbrezza quando investì con la sua auto due ragazzi che dalla spiaggia viaggiavano in motorino verso la città. Pier Franco Usat e Luigi Aramo, entrambi quindicenni, il primo moriva sul colpo, il secondo due giorni più tardi nel centro di rianimazione dell'Ospedale Civile. Il dr. Altieri, giunto sul posto, dopo i primi accertamenti, aveva subito appurato le responsabilità del sottufficiale della Nato. Il Simpson, una volta urtato violentemente con la sua Ford Cortina il motorino dei due sventurati ragazzi, si era dato alla fuga. Venne ritrovato mezzo chilometro più avanti dal luogo della tragedia, il dancing ristorante «La Bussola» — da una pattuglia della polizia stradale, ed immediatamente tradotto nelle carceri del Buonamico per ordine del magistrato.

Il caso di Neil Simpson non costituisce un'eccezione: è quasi la regola. Non si contano gli incidenti mortali che si registrano a Cagliari e che hanno per protagonisti militari della Nato, sempre in stato di ubriachezza. Li chiamano «le mine vaganti». Quando qualche cittadino capita sotto la loro auto, pubblica cagliaritari, profondamente scossa dalla tremenda fine dei due ragazzi la notte di Capodanno, non chiede solo proteste verbali, sollecita provvedimenti che vengano una volta per sempre a chiudere la lunga e sanguinosa catena di questi «omicidi colposi».

Sospeso il decreto che annullava il vincolo

Per ora villa Isnello è salva: l'assessore fa marcia indietro

PALERMO — Per adesso è salva la settecentesca villa Isnello minacciata dall'abbattimento in seguito alla revoca del vincolo di salvaguardia. L'assessore regionale ai beni culturali, il democristiano demissionario Domenico Cangialosi, ha dovuto far marcia indietro in seguito alla pronta reazione dei settori culturali e del Pci che, in una interpellanza all'Assemblea regionale, aveva duramente denunciato il grave episodio. L'assessore ha infatti sospeso immediatamente il decreto di annullamento del vincolo che avrebbe aperto la strada alla demolizione della caratteristica villa e del suo parco, il suo posto, la costruzione di un palazzo in cemento armato. L'onorevole Cangialosi ha ammesso di non conoscere affatto cosa Villa Isnello ha rappresentato nel passato, si è fidato, insomma, delle valutazioni che gli provenivano dagli uffici della sovrintendenza che spessissimo si dimbattono con i proprietari dell'edificio fabbricato i quali intendono disfarsene con un colpo di piccone. Della vicenda se ne occuperà, nei prossimi giorni, la commissione parlamentare dell'Assemblea regionale per i beni culturali cui l'assessore ha inviato un fonogramma così colorito: «La villa Isnello è un monumento di eccezionale valore storico-artistico e paesaggistico. La sua demolizione comporterebbe un danno irreversibile al patrimonio culturale della Regione e alla tutela del paesaggio. Si prega di sospendere il decreto di annullamento del vincolo di salvaguardia».

Convegno ad Accettura

MATERA — Promosso dall'amministrazione comunale di Accettura domani 8 gennaio alle ore 9,30 nel salone della scuola media, si svolgerà un convegno sul tema: «Il piano di sviluppo e l'occupazione per i comuni delle comunità montane (medio-basso) e «medio-agricola», per l'attuazione della legge 182 e del programma quinquennale della Regione Basilicata. I lavori saranno introdotti da una relazione del dr. Michele Cascino, vicepresidente del consiglio regionale e conclusi dal senatore Anselmo Ziccardi.

Aperta ieri a Montesilvano la conferenza della Regione sull'emigrazione

Tornano a migliaia ma trovano solo disoccupazione

La situazione occupazionale è infatti gravissima: 44 mila iscritti alle liste di collocamento, tre milioni e mezzo di cassa integrazione - La relazione di Bolino - Le critiche della FEAS alla Regione

Nostro servizio

MONTESILVANO — Si è aperta ieri mattina, col saluto del sindaco di Montesilvano, la prima conferenza regionale sull'emigrazione abruzzese nei paesi europei, introdotta da una relazione dell'assessore regionale al Lavoro, il democristiano Bolino. Il previsto intervento del presidente del consiglio è stato rimandato a questa mattina poiché il sindaco Di Giannini ha avuto difficoltà a giungere in orario a causa della neve ed ha quindi chiesto di parlare dopo la prima giornata di dibattito, che si preannuncia vario e serrato.

Conferenza regionale dell'ARCI in Puglia

BARI — La prima conferenza regionale di organizzazione dell'ARCI pugliese si svolgerà domani, domenica, all'Hotel Jolly di Bari. Enzo Vellera terrà la relazione introduttiva mentre Marcello Fabbri, della segreteria nazionale dell'associazione, condurrà la conferenza. Bari — I rappresentanti dei lavoratori delle fabbriche occupate in crisi della provincia di Bari si incontrano domenica con i parlamentari, i consiglieri regionali e provinciali del Pci. L'incontro si svolgerà con inizio alle ore 9 presso la federazione provinciale comunista via Trevisani 66 A).

Dalla nostra redazione

PALERMO — La trattativa tra i sei partiti democratici siciliani per attuare una «maggioranza autonoma» comprendente il Pci alla Regione siciliana è approdata ai primi, importanti risultati. Da un lato, la caduta della discriminante tra «area di programma» e di «governo» verrà sancita da una serie di «garanzie» proposte dal Pci, che riguardano non solo l'ampio impiego dell'area di responsabilità del partito ma anche l'efficacia e la funzionalità operativa dei rapporti tra Assemblea legislativa, governo e popolazione; dall'altro, la Dc si è impegnata a rispettare i tempi della soluzione della «crisi pilota» al vertice della Regione. Entro e non oltre martedì 16 gennaio — data per la quale è fissata la convocazione dell'Assemblea regionale con all'ordine del giorno l'elezione del presidente della Regione e dei due assessori — la delegazione democristiana, composta dal segretario regionale Nicoletti e dall'assessore al Bilancio demissionario Mattarelli, si è impegnata a presentare la propria candidatura ufficiale per l'incarico al capo del governo siciliano. Alla riunione, svoltasi nella sede del gruppo parlamentare democristiano di Palazzo dei Normanni, partecipavano per il nostro partito il segretario regionale Gianni Parisi e il presidente e il vice presidente del gruppo Michelangelo Russo e Gioacchino Vizzini; Luigi Granata e Filippo Florino rispettivamente segretario regionale e vice segretario per il Pci; il segretario regionale repubblicano Nino Chiaravino insieme con l'onorevole Leopoldo Pullara; il socialdemocratico Murana e il liberale Guerna.

Ma torniamo ai risultati raggiunti con l'incontro circa i nuovi «strumenti» della maggioranza: vi saranno periodici incontri tra i partiti dell'intesa per le grandi scelte ed i singoli settori; riunioni di capigruppo con il governo per quel che riguarda l'attività legislativa; verrà istituito il comitato di programmazione come strumento di governo e di iniziativa. Di pari importanza le decisioni che riguardano il nuovo ruolo delle commissioni parlamentari dell'Assemblea regionale e modifiche di parti essen-

ziali del modo di governare. Le commissioni parlamentari di merito — è questa una delle richieste che vennero avanzate dal Pci e su cui si è registrata una prima serie di convergenze — dovranno effettuare il controllo sui programmi di spesa. Si è discusso anche della necessità di instaurare un metodo collegiale nelle decisioni della Giunta di governo (circa le spese di un certo livello, ancora appalto del stipendio assessori, e per le nomine), e della pubblicità delle decisioni della giunta di governo. Un altro punto qualificante delle trattative, su cui si è registrato un accordo, è stato il controllo specificato, nel prosieguo degli incontri con gli esponenti del nuovo governo, riguarda la partecipazione di tutti i partiti della maggioranza autonoma a pieno diritto alle «nomine» a tutti i livelli, sia negli organi amministrativi sia negli organi di controllo. La ripresa degli incontri — altro punto fermo — verrà alla presenza del candidato ufficiale della Democrazia cristiana alla presidenza della Regione che, come abbiamo anticipato, la delegazione del partito di maggioranza si è impegnata a formulare entro il 16 gennaio. Si tratta di un termine ultimativo che è stato posto alla Dc da tutti gli altri partiti. Se tale calendario verrà rispettato — e la responsabilità principale in questo senso spetta alla Dc — allora si dovrebbe passare a discutere i punti più strettamente programmatici sui quali si dovrà articolare l'iniziativa del nuovo governo regionale e della maggioranza autonoma, a sé, comprendente anche il Pci e il Pli.

Terza mattina, il segretario regionale della Dc Rosario Nicoletti ha ammesso di aver ricevuto un nuovo alt dalla segreteria nazionale del suo partito per la prosecuzione delle trattative a livello locale, per la realizzazione cioè della maggioranza con il Pci. La precisazione si riferisce a una notizia pubblicata con un certo rilievo dal Corriere della Sera secondo cui, in relazione agli sviluppi della situazione nazionale, da piazza del Gesù sarebbe stato emesso un contordine volte a «bloccare tutto in attesa che a Roma si formi il nuovo governo».

Pur apprezzando l'importanza politica della con-

ferenza di Francesco della

Federazione regionale Cgil-

Cisl Uil ha denunciato una

insufficiente analisi del

fenomeno migratorio da parte

della Regione. Si è sot-

tolto, ha detto in sostanza,

che gli abruzzesi che ritornano in patria lo

fauno perché delle crisi

crisi internazionale, colpiti

quindi due volte da uno

sviluppo distorto. Se la

Regione non interviene pro-

grammando un diverso svi-

luppo, i lavoratori che tor-

nao dall'estero vengono

colti in una rete di disoccupazio-

ne. Occorre dunque, an-

che secondo i sindacati,

una nuova legge, visto che

la precedente ha esaurito i

suoi compiti assistenziali.

Nelle testimonianze portate

da molti lavoratori emigrati

in Belgio, in Francia e in altri paesi eu-

ropci, il quadro drammatico

dei lavoratori emigrati in

Italia e di lavoro all'estero,

il racconto di un rientro

forzato così come era stato

l'espatrio, la difficoltà di

trovare una collocazione

dopo anni di miniera e di occupazioni dequalificate.

n. f.

AGRIGENTO - La vicenda finirà sul tavolo del procuratore

La Provincia non ha pagato un debito pignorato un immobile di 30 milioni

PALERMO — Per non aver pagato in tempo un debito di 700 mila lire l'amministrazione provinciale di Agrigento è stata pignorata un immobile di 30 milioni. Il debito è stato contratto dal presidente democristiano Vincenzo Todaro, si è fatto pignorare e mettere all'asta un immobile del valore di almeno 30 milioni. Sulla incredibile vicenda, che finirà sul tavolo del procuratore della Repubblica in seguito alla apertura di una inchiesta amministrativa interna, rischia di traballare la stessa giunta nei confronti della quale il gruppo comunista (primo firmatario il compagno Giuseppe D'Amico, capogruppo) ha presentato una mozione sollecitando una approfondita indagine nelle dimissioni degli amministratori. Tutto cominciò il 5 aprile dello scorso anno quando alla provincia venne notificata l'ingiunzione di pagamento di una somma per alcuni lavori eseguiti da una impresa sul contributo di 90 per cento da parte dello Stato. La richiesta di pagamento proveniva dal curatore fallimentare della ditta della quale era stato incaricato di porre in liquidazione. L'amministrazione provinciale si so-

L'Aquila: chiesta dai sindacati un'inchiesta sul lavoro nero degli italiani in Libia

L'AQUILA — La Federazione unitaria dell'Aquila, ha chiesto al prefetto di Teramo di aprire un'inchiesta sul lavoro nero degli italiani in Libia. Dopo gli episodi degli ultimi mesi (già un'azienda milanesa stata denunciata per truffa da due operai) nei giorni scorsi 21 lavoratori abruzzesi hanno denunciato di essere stati costretti a lavorare ai margini del deserto in condizioni inumane a basso salario e senza nessuna assicurazione. «Siamo preoccupati — hanno dichiarato i rappresentanti sindacali — perché i lavoratori abruzzesi attualmente in Libia sono oltre duecento e molti di loro potrebbero essere vittime di forme simili di lavoro nero».

Omicidio bianco a Palermo: operaio cade dall'impalcatura di un cantiere edile

PALERMO — Ennesimo omicidio bianco a Palermo. Un manovale di quarantatré anni, Raffaele Cernigliano, è rimasto ucciso precipitando dall'impalcatura di un cantiere edile di via Guastavo Roccella.

Raffaele Cernigliano stava lavorando ad una altezza di quindici metri, quando cadde. La causa accertata ha perso l'equilibrio ed è caduto nel vuoto. Immediatamente i suoi compagni di lavoro lo hanno soccorso e, a bordo di un'auto, lo hanno trasportato al pronto soccorso di via Roma. Ma questa volta forse è stata inutile. Raffaele Cernigliano è giunto all'ospedale, infatti, ormai privo di vita. Sul luogo dell'incidente, si sono recati funzionari dell'ispezione provinciale di Palermo e della magistratura che hanno aperto un'inchiesta sul mortale incidente.

Catturato un evaso dal carcere di Isili

ISILI (Nuoro) — E' durata poche ore l'evazione di Luigi Piras di 31 anni, fuggito dalla colonia penale di Isili. Ad acciuffare il Piras è stata una pattuglia radiomobile dei carabinieri che ha bloccato il fuggitivo nei pressi di Nurallao, un centro di stanza appena cinque chilometri dalla colonia penale di Isili. Luigi Piras era scappato.

Il detenuto, che doveva scontare una pena di tre anni e sei mesi, per una serie di furti aggravati — sarebbe stato liberato il 30 aprile del 1980 — è fuggito mentre era al lavoro nei campi. La sua evasione è stata però scoperta quasi subito, durante un controllo dei reclusi. Il fuggitivo è stato rintracciato a Nurallao, un centro di stanza appena cinque chilometri dalla colonia penale di Isili. Luigi Piras era scappato.

PESCARA — Strade bloccate, paese isolati, neve in faccia: questo il quadro dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulla regione nelle ultime quarantotto ore. Fenomeno inusitato per la città, qualche fiocco di neve è caduto anche su Pescara, dove il ritorno del sole, dopo un forte vento gelato spinge fin sulla litoranea cumuli di sabbia. Su tutta la costa abruzzese, il mare è a forza, oltre, mentre si registrano gravi disagi nelle zone interne.

Neve e gelo nell'Aquilano: nel capoluogo fin dall'altro ieri pomeriggio un folto mantello di neve ricopriva tutto il centro storico. Le strade erano bloccate in cinque auto al Passo del Diavolo, presso Gioia del Marsi, il medico condotto di Casal di Principe, gli occupanti di due autobus della ditta Pacilli dell'Aquila, cinquanta automobili romane al Passo Frotto, presso Roccaraso, settanta automobili sull'altipiano delle Cinquemiglia, e numerosi camionisti. Il maltempo ha provocato l'interruzione dei collegamenti con le isole Egadi.

CAMPOBASSO — Una bufera di neve si è abbattuta sulla regione, specialmente nell'Alto Molise, dove alcuni paesi rischiano di rimanere bloccati da un momento all'altro. Sia le strade statali che quelle provinciali sono coperte da un massiccio strato di ghiaccio e la circolazione è possibile solo con catene. Sulla vecchia strada di collegamento tra Termoli e Campobasso, nella tarda mattina-



Abbondanti nevicate, temperature rigidissime, paesi isolati

Tutto il Sud in una morsa di gelo

Disagi enormi un po' dovunque - Automobilisti bloccati sulle autostrade - Centinaia di interventi dei mezzi dell'Anas e della Polizia stradale - E' nevicato a Palermo e sulle città costiere della Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO — Dalla lunga siccità alla neve. E' venuta giù in quasi tutta la Sicilia, persino nelle città costiere. A Palermo, ha fioccato a sprazzi, dalle 11 fino alle 13, lo stesso è avvenuto a Catania, Messina e Siracusa: da anni non si verificava un fenomeno del genere. Nei paesi dell'interno e sui monti, a differenza delle città dove la neve non ha resistito non a lungo, nella zona di montagna della temperatura — intorno ai 5 gradi sopra lo zero — il repentino mutare delle condizioni meteorologiche ha provocato vari disagi. Numerosi paesi bloccati e isolati sulle Madonie e sui Nebrodi (mezzo metro di neve a Floresta, nel Messinese, il comune più alto dell'isola), traffico interrotto o con difficoltà su moltissime strade statali e provinciali. Sulla Palermo Catania il traffico, nel tratto compreso tra Scillato e Resuttano si è bloccato per il maltempo. Sulla Palermo Battaglia sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per trarre in salvo una commistione di camion. A Giangi una tormenta ha causato danni alle linee telefoniche ed elettriche. Enna e Caltanissetta hanno fatto registrare temperature di gradi sotto lo zero. Il terremoto è sceso precipitosamente anche nella valle del Tormo, dove nel giorno scorso, per il clima temperato, erano sbocciati i primi mandorli. Sull'Etna ci sono zone con un metro di neve. In un passo del Gran Sasso, dove si trova il rifugio di Taormina si è scagliata ieri mattina con i teti imbiancati.

Nel Ragusano il maltempo è durato per tutto il giorno. In un passo del Gran Sasso, dove si trova il rifugio di Taormina si è scagliata ieri mattina con i teti imbiancati. Nel Ragusano il maltempo è durato per tutto il giorno. In un passo del Gran Sasso, dove si trova il rifugio di Taormina si è scagliata ieri mattina con i teti imbiancati.

COSENZA — Da due giorni il maltempo imperversa in tutta la Calabria. Dal Pollino all'Aspromonte bufera di neve si alternano a raffiche impetuose di vento che sul litorale tirreno hanno raggiunto i 100-120 Km. all'ora. L'intera regione è stretta i-

I comuni che rischiano di

Un freddo polare in tutto il Mezzogiorno. Paesi e città innervati, temperature rigidissime, moltissimi i centri isolati. Difficoltà enormi per gli automobilisti; centinaia di auto sono rimaste bloccate sulle strade.

Il freddo non ha risparmiato neppure le due isole. La neve è comparsa persino nelle città costiere della Sicilia, nella stessa Palermo spruzzi di neve hanno imbiancato la città. Dappertutto quindi notevoli disagi.

La di ieri vi sono stati numerosi incidenti stradali: diverse macchine sono rimaste impantanate. Lungo la Strada statale che da Campobasso porta a Isernia, nei pressi di Castelperone, molte macchine sono rimaste ai margini della strada rendendo anche qui difficilissima la viabilità. La strada provinciale che da Limosano porta a S. Maria è impercettibile per via del ghiaccio e i pullman non sono partiti facendo rimanere praticamente isolato il comune di Sambuse nel Medio Molise. Anche nella città capoluogo, nonostante la neve caduta non sia abbondante, il traffico si svolge con difficoltà. Fin dalle prime ore del mattino, sulle due strade di accesso a Campobasso, Porta Termoli e Porta Napoli, vi erano lunghe file di macchine che tentavano enormi difficoltà a raggiungere il centro cittadino.

I comuni che rischiano di

rimanere bloccati sono comunque quelli dell'Alto Molise e in particolare Capracotta per via della bufera che continua ad ammassare in alcuni punti più esposti la neve rendendo impossibile quindi anche l'intervento degli spartineve. Ancora una volta da denunciare le inadempienze dell'ANAS delle due province di Campobasso e Isernia che continua a non voler affrontare il problema dei mezzi spartineve: quelli esistenti sono infatti vecchi e poco utilizzabili. In queste condizioni diventa quindi assai difficile assicurare lo sblocco immediato delle strade. (p. m.)

COSENZA — Da due giorni il maltempo imperversa in tutta la Calabria. Dal Pollino all'Aspromonte bufera di neve si alternano a raffiche impetuose di vento che sul litorale tirreno hanno raggiunto i 100-120 Km. all'ora. L'intera regione è stretta i-

Bufera di particolare violenza si sono abbattute anche nella zona delle Serre catanzaresi, nella pianura di Sibari e nella zona del Pollino dove il tratto dell'autostrada del Sole Campo Tenese, Frasconi e stato interrotto al traffico a causa del ghiaccio formatosi sull'asfalto che ha bloccato numerosi automezzi pesanti. Su tutto il litorale tirrenico le raffiche di vento hanno provocato danni ingenti alle linee elettriche e telefoniche e sono state interrotte di alberi anche di grosso fusto. Numerosi camion ed autoveicoli sono stati ribaltati dal vento e stato interrotto il traffico bloccando il traffico per diverse ore. (o. c.)

NELLA FOTO: Grandi nevicate in tutta la Basilicata. Ovunque massicci i disagi per le popolazioni

In tre erano dispersi sul Gran Sasso: salvati da guide alpine

L'AQUILA — Due maestri di sci della scuola di Campo Imperatore hanno salvato dall'assideramento tre funzionari dell'Alitalia, in servizio a Fiumicino, dispersi sul Gran Sasso dal 4 gennaio. Le guide alpine Renato Velletri e Bruno Faccia dell'Aquila — hanno raggiunto con una pericolosa ascesa in tre nel rifugio Duca degli Abruzzi, a 2400 metri di altitudine, mentre spirava vento a 120 chilometri orari, su neve dura come granito per il gelo, e mediante corde fisse, sono riusciti a far ridiscendere all'albergo di Campo Imperatore i tre uomini. Si tratta di Paolo Fracili, e di due suoi colleghi, Ennio e Gustavo (i cognomi non sono stati resi noti). Meglie e figli dei tre funzionari, che risiedono a Ostia, attendevano in ansia il rientro degli escursionisti della sera del 4 gennaio, ma non si sapeva dove i tre si fossero dirottati. «Catturati» è stato detto l'altro sera, ma la loro salvezza è stata assicurata solo dopo un lungo periodo di attesa, in cui per il tempo pessimo (vento fortissimo) e bufera, temperatura di quasi 20 gradi sotto zero ad alte quote, sia perché non si sapeva dove cercare i dispersi.

CONSORZIO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI
Soc. Coop. a r.l. - BARI
Via Quarto, 31 - Tel. (080) 225.048

RICORDA I PRODOTTI DEGLI ORGANISMI COOPERATIVI ASSOCIATI

- CENTRALE IMBOTTIGLIAMENTO OLIO D'OLIVA ANDRIA
- CENTRALE CANTINE COOPERATIVE - BARI VINI DA PASTO - VINI RISERVA - VINI D.O.C. - SPUMANI
- CENTRALE OLEIFICI COOPERATIVE - BARI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA - OLIO DI OLIVA
- CONSEMALMO - BARI PASTA ALIMENTARE DI PURA SEMOLA DI GRANO DURO
- OLIVERCOOP - CERIGNOLA OLIVE DA TAVOLA - CARCIOFINI SOTT'OLIO - PRODOTTI ORTICOLI CONSERVATI IN GENERE
- BAR BIANCO - MODUGNO LATTICINI - FORMAGGI - BURRO - LATTE «MURCIA» PASTORIZZATO
- CANTINE RIUNITE DEL SALENTO - NARDO VINI DA PASTO - VINI RISERVA
- LUCANIA LATTE - POTENZA LATTE «RUGIADA» OMOGENEIZZATO STERILIZZATO
- SALUMIFICIO LUCANO - TRICARICO SALSICCIA - SOPRESSATA - PROSCIUTTI

CENTRI DI VENDITA

NEGOZI AGRISUD

BARI - Viale Kennedy, 75 - Tel. 414335
BARI - Via Pavoncelli, 124 - Tel. 266537
BARI - Via Quarto, 37
BARI - Via Egnazia, 22 - Telefono 543639
LECCE - Via M. Schipa, 34 - Tel. 22933
BRINDISI - Corso Roma, 118 - Tel. 24000

CENTRI DI DISTRIBUZIONE

ALTAMURA - Lgo Epitaffio, 6 - T. 841043
AVELLINO - Via F.lli Bionone - T. 28036
FOGGIA - Via Molfetta, 13 - Tel. 25415
NAPOLI - Via Nicolardi, 16 - Tel. 7418740
PESCARA - Via Tiburtina, 128 - Tel. 52596
ROMA - Via Casella Mattia, 339 - Tel. 528200
TARANTO - Via Gen. Messina, 48 - T. 27428

— Dalla produzione al consumo
— Qualità e genuinità garantite dagli organismi cooperativi dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Puglia